

Stimatissimo e carissimo Saccardo

Sento che Chechi Manfredi mio pronipote,  
ha la fortuna di studiare la Botanica  
sotto di Lei: da un tanto maestro si  
deve riprometterci tutto, ed io ho perciò mo-  
tivo di lodargli che Ella con la sua  
gran scienza e pazienza saprà farne un  
buon allievo. Ma non manca di raccomandare  
al di Lei cuore questo povero figliuolo  
orfano di Padre, che ha tanti titoli  
alla mia affezione, perchè dolce, gentile,  
e buono. Ella avrà di già capito che la  
di lui somma timidezza, ha bisogno d'inco-  
raggiamento, e la di lui affettuosità, di  
una parola cordiale, per sentir meno il  
peso della lontananza della famiglia. —  
Caro Saccardo, io la ringrazio anticipatamente  
per quella qualunque premura e bontà  
che sarà per usare a questo mio nipote

a cui torna necessario il progredire  
negli studi, per il bene di se stesso  
e della sua famiglia. La nostra sentiva  
sincera e inalterabile amicizia, di cui  
non ricordo nemmeno il principio, così  
mi par nata con me, non mi  
permette di scinderle sopra di questa  
lettera, ho quindi, inviando teneri  
saluti a tutti i miei cari, ed a dis-  
se protestato di tutta la mia stima  
e la mia affezione.

Di Lei obb. ma

Antonietta Porcia Andraelle

Noterbofo 14 Maggio 1898.